

Svizzera al voto contro la creazione di franchi virtuali

Domani le consultazioni sulla legge di iniziativa popolare che permetterà solo alla Banca centrale di emettere moneta elettronica

di **ANTONIO GRIZZUTI**

■ «Chi deve creare i nostri franchi: le banche private o la Banca nazionale?». Dallo slogan che campeggia sul sito del comitato promotore dell'iniziativa, si capisce subito che il tema sul quale sono chiamati a pronunciarsi domani i cittadini svizzeri è diverso da tutti gli altri. Anzi, a detta di molti potrebbe segnare il primo atto di una vera e propria rivoluzione nel mondo bancario.

La legge di iniziativa popolare, che ha richiesto la raccolta di 100.000 firme, è stata battezzata con il termine tedesco *vollgeld*, in italiano «moneta intera». Si tratta di una proposta di modifica costituzionale che attribuirebbe alla Banca nazionale l'esclusiva sulla produzione di denaro elettro-

nico. A oggi infatti circa il 90% della massa monetaria in Svizzera non è rappresentata da contante, bensì da denaro depositato presso conti correnti o di risparmio. Non franchi veri e propri, evidenziano i promotori dell'iniziativa, ma «una promessa della banca di pagare banconote e monete metalliche», perciò veri franchi. La legislazione stabilisce che la riserva minima obbligatoria, cioè l'ammontare di fondi che ogni banca deve depositare nei propri conti correnti attivati presso la banca centrale nazionale, debba essere pari al 2,5%. Tradotto, se un cliente deposita 1.000 franchi, l'istituto è obbligato a versarne a garanzia solamente 25, che può tra l'altro prendere in prestito. Quindi la banca paga interessi solo sui 25 franchi,

incassandoli sui 1.000 totali. Con l'introduzione della moneta intera, l'unico denaro in circolazione sarebbe quello emesso dalla Banca nazionale svizzera. Le banche private, nell'impossibilità di creare moneta digitale, sarebbero costrette a finanziarsi attraverso la raccolta, tramite altre banche o, quando necessario, rivolgendosi alla Banca nazionale. Si tratta della riedizione in chiave moderna del «piano di Chicago», una proposta di riforma elaborata negli anni Trenta da un gruppo di economisti e che prevede la totale separazione tra attività monetarie e creditizie.

Konstantin Demeter, esponente del comitato promotore e membro dell'associazione per la Modernizzazione monetaria ideatrice dell'iniziativa,

spiega alla *Verità* la proposta: «L'introduzione della moneta intera permetterebbe di superare il problema del too big to fail (*troppo grandi per fallire, ndr*), per cui se oggi una banca fallisce pagano sia i correntisti sia l'intero sistema. Una banca deve poter essere lasciata fallire perché alla fine dei conti è un'azienda come un'altra». Se la proposta dovesse passare, infatti, il denaro apparterrà al titolare del conto e non potrà essere perso se la banca dovesse trovarsi in difficoltà. Ma non è solo una questione di sicurezza dei depositi. «Vietare alle banche la produzione di denaro», spiega **Demeter**, «eviterebbe il rischio che scoppino quelle stesse bolle speculative che hanno causato la crisi, permettendo così di dirottare il

credito dalla finanza all'economia reale. Inoltre nuovo denaro sarebbe emesso dalla Banca nazionale esente da debito e distribuito alla Confederazione, ai Cantoni oppure

direttamente ai cittadini, diventando quindi un utile per la collettività».

L'iniziativa non ha trovato il favore dei banchieri svizzeri, probabilmente spaventati dalle incognite che lo scenario riserva. Anche la Banca nazionale svizzera, tradizionalmente estranea alle questioni politiche, si è espressa apertamente contro per bocca del suo presidente, **Thomas Jordan**. Plaude invece alla proposta un osservatore esperto come **Martin Wolf**, che dalle colonne del *Financial Times* ha auspicato una vittoria del sì. Nonostante i sondaggi diano quasi per scontata la bocciatura, **Demeter** non ritiene inutile il lavoro di questi anni: «Abbiamo piantato un seme che servirà per il futuro».

Pubblicità Legale

Appalti, Aste, Sentenze

laverita@rebadv.it

C.U.C. TRA I COMUNI DI SANTA MARINELLA, MANZIANA, TREVIGNANO ROMANO E LADISPOLI

cucsm@pec.comune.santamarinella.rm.it

Bando di gara

CIG 747812799D - CUP D55118000000001

Oggetto: Individuazione di un soggetto attuatore per l'affidamento della gestione, organizzazione dei servizi di accoglienza di richiedenti/titolari di protezione internazionale nell'ambito del sistema di protezione SPRAR per il periodo 01/07/18 - 31/12/19. Valore complessivo stimato € 926.824,80. Scadenza offerte: 19/06/18 ore 12.00. Atti di gara su www.santamarinella.rm.gov.it/centrale-unica-di-committenza. Invio alla GUUE: 01/06/18.

IL RESPONSABILE DELLA C.U.C. Arch. Vincenzo Maia